

- 1 mi hanno chiesto di mettere a disposizione la mia esperienza, ho accettato sapendo che si tratta di un compito particolarmente impegnativo. Il sindaco dovrà essere immediatamente operativo vista la gravità della situazione. Penso di poter garantire a questa comunità la conoscenza della macchina amministrativa e delle dinamiche sociali del nostro territorio. Non so se tutti possono vantare queste prerogative.
- 2 innanzitutto Taranto ha bisogno di riscoprirsi comunità. Utilizzo molto questa parola perché ci credo fortemente. Una città non è necessariamente una comunità, è magari un insieme di persone e di interessi ma se non sa riconoscersi negli stessi valori, se non sa mettere al primo posto la persona ed il senso di appartenenza che si fonda su un'identità collettiva, allora è tutto tranne che una comunità. Questo discorso implica due cose: da un lato, Taranto deve tornare ad essere orgogliosa della sua storia: una città operaia, colta, dove vivevano grandi intellettuali, dove si faceva musica, teatro ed animazione ad altissimo livello. Una città fiera dei suoi tecnici e delle sue maestranze che si facevano apprezzare in tutto il mondo. Una città che conosceva e conosce la fatica dei turni, una città che sapeva di essere una delle realtà più importanti del Mezzogiorno d'Italia. Riproporre quindi questa storia, riappropriarcene nuovamente e nello stesso tempo sanzionare i comportamenti che offendono il nostro vivere comune. Educare al senso civico da un lato, punire chi non vuole bene a Taranto.
- 3 nel giro di un paio di anni, Taranto deve tornare ad essere una città normale, dove funzionano i servizi, dove si raccoglie l'immondizia, dove le scuole funzionano bene, dove le strade sono percorribili e non, come adesso, piene di buche e "crateri". Poi c'è la grande sfida della ecocompatibilità: dobbiamo essere in grado di avanzare su questo terreno, misurando i risultati, valutando la bontà degli interventi attuati, facendo rispettare le leggi alle imprese che inquinano.
- 4 innanzitutto rimettendo in moto la macchina amministrativa, premiando le effettive professionalità dei dipendenti. Poi penso al coinvolgimento delle associazioni, delle forze sociali, culturali ed economiche del territorio. La partecipazione non è una parola magica, ma è impegno costante per valutare l'operato degli amministratori. E ancora, forse risulterà banale, scegliendo persone oneste, persone capaci e competenti. Informeremo l'opinione pubblica, i mezzi di informazione, in questo senso, come al solito faranno bene la loro parte. Noi, questo deve essere chiaro, non ci sottrarremo ai momenti di confronto che ci verranno richiesti da tutti coloro che, a vario titolo, hanno interesse a costruire il bene comune.
- 5 nessun problema, mi sembra una buona idea. Bisogna solo individuare la forma migliore.
- 6 la grande industria deve fare molto di più, aiutare questa città, non può chiamarsi fuori rispetto ad una realtà, quella tarantina, che vive il momento più drammatico della sua storia. Dobbiamo vincere la sfida della ecocompatibilità, magari sottoscrivendo un atto di intesa *ad hoc* riguardante proprio le emissioni inquinanti. Ma per avanzare su questo terreno occorre dialogare, "costringersi" a fare delle cose. Il conflitto fine a se stesso non paga, a volte è necessario, questo sì. Ma il conflitto deve servire ad avanzare sul terreno dei diritti dei lavoratori, della tutela

della salute in fabbrica e per una migliore qualità della vita dei cittadini. Il resto è solo demagogia.

- 7** la risposta è ovvia: quelle indicazioni ci devono servire per fissare obiettivi, per misurare nel tempo, insisto, la validità degli interventi attuati. Penso ad un approccio empirico: faccio delle cose per valutarne l'efficacia rispetto agli effetti sperati. Da persone serie e responsabili dobbiamo poter dire: "tra 2, 3, 5 anni raggiungeremo questi obiettivi in tema di abbattimento dei pesi ambientali".
- 8** in parte ho già risposto: sanzionare chi non ama Taranto, chi, col suo comportamento, danneggia il bene pubblico e quindi tutti quanti noi. L'AMIU deve raccogliere i rifiuti, i cittadini devono però conferirli negli appositi cassonetti e negli orari giusti. Questo significa rispetto delle regole, amore per la propria città
- 9** le circoscrizioni svolgono un ruolo preziosissimo. Proprio sul tema della raccolta dei rifiuti, per esempio, ritengo che l'AMIU debba essere organizzata su base circoscrizionale per recepire e soddisfare le istanze formulate dai cittadini che proprio alle circoscrizioni, appunto, si rivolgono per risolvere piccoli problemi. In questo caso, anche il controllo del territorio diventa più facile.
- 10** non sono tra quelli che se non escono in tv vengono colti da ansia da visibilità. Battute a parte, capisco a cosa si riferisce: alla Provincia, tutti ce ne hanno dato atto, abbiamo impostato un target di comunicazione ispirato alla sobrietà. Faremo la stessa cosa al comune
- 11** è vero, bisogna risalire la china. Ma per rispondere a questa domanda devo richiamare quanto già detto: rispetto delle regole, lotta serrata all'inquinamento, riscoperta del senso civico, promozione delle attività culturali, valorizzazione dell'associazionismo, più attenzione per i bisogni delle famiglie e dei bambini in particolare. Penso ai parchi, a nuovi spazi verdi insomma.
- 12** è un'ipotesi che non mi sento di scartare, ma è un argomento che merita un ulteriore approfondimento.
- 13** sono perfettamente d'accordo. Guardi, c'è gente che di mestiere ha fatto il politico e parla di rinnovamento. Ho rispetto per tutti, ma ci vuole senso della misura. Faccio politica da meno di tre anni ma taluni si permettono di dire che rappresento il vecchio. La verità è che la mia esperienza, come quella di tante altre persone, ha rotto determinati equilibri che forse andavano bene a quanti, forse solo all'apparenza, si fanno la guerra. Della mia avventura amministrativa alla guida della Provincia potrei citare tante cose belle, mi permetterà di richiamarne solo una: la Provincia è un ente virtuoso da un punto di vista finanziario. Non è una mia affermazione, ma una attestazione della corte dei conti. Una bella differenza rispetto a quanto accadeva al di là del ponte girevole
- 14** non so, fare il sindaco è soprattutto un atto di amore e di disponibilità verso la propria città, così intendo io questo incarico.
- 15** certo che mi pesa ed è per questo che ho definito la sfida della ecocompatibilità il vero grande obiettivo che ci dobbiamo porre come nuova amministrazione

- 16** tutto si può migliorare ma mi sembra che dei passi in avanti ne siano stati fatti. Basta questo allora? Certamente no, bisogna fare molto di più e nei termini che ho sopra richiamato
- 17** da vero riformista valuto nel merito, senza pregiudizi. Pensando alla sua ipotetica collocazione, anche in vista di altri progetti di sviluppo nell'area portuale, mi sembra che il rigassificatore non abbia più moltissime possibilità di realizzazione.
- 18** se vogliamo parlare il linguaggio della verità direi così: per i prossimi anni Taranto sarà ancora una città industriale ma se nel frattempo difenderemo l'ambiente, il nostro mare, valorizzeremo ancora di più il nostro patrimonio paesaggistico e storico-architettonico, allora potremo proporci all'attenzione del paese e non solo, come una meta turistica.
- 19** sicuramente sì. Già con la Marina Militare abbiamo sottoscritto un protocollo di intesa per utilizzare, con la formula del 'couso' prevista in finanziaria, il centro sportivo dell'arsenale militare. Altre aree, penso alle scuole sottufficiali di San Vito, potrebbero essere interessate dallo stesso tipo di accordo. Potremmo, e questa è un'idea che mi piace molto, far diventare questi spazi enormi sedi dell'università di Taranto, sull'esempio dei campus americani. Un sogno? Forse, ma ci proveremo.
- 20** dobbiamo innanzitutto difendere quelli che ci sono. Poi, favorire la forestazione urbana e, come dicevo prima, creare nuovi spazi verdi, la nostra città si estende su una superficie molto grande, di aree da recuperare ce ne sono tante, penso al quartiere Tamburi, ma anche a Paolo VI, San Vito, Lama, Talsano.

Taranto, 15 Maggio 2007

GIANNI FLORIDO